LA NAZIONE

13-MAR-2019
da pag. 23
foglio 1

Dir. Resp.: Francesco Carrassi

www.datastampa.it

Tiratura: 101119 - Diffusione: 75309 - Lettori: 712000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 40 %

«Così si creano 15mila posti di lavoro»

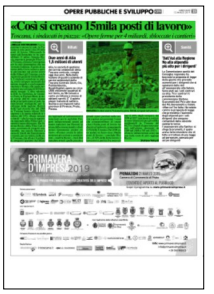
Toscana, i sindacati in piazza: «Opere ferme per 4 miliardi, sbloccate i cantieri»

■ FIRENZE

«NELLE COSTRUZIONI l'occupazione è ancora in calo, in Toscana si sono persi circa 30 mila posti di lavoro. Sbloccando le opere già finanziate se ne creerebbero 15 mila». Simona Riccio, segretario generale Filca Cisl Toscana, rilancia l'emergenza per la crisi drammatica che sta vivendo l'edilizia. Il grido di allarme della Cisl si unisce a quello già lanciato nei giorni scorsi dalla Fillea Cgil Toscana, con la segretaria generale Giulia Bartoli. I sindacati scendono in piazza, con lo sciopero nazionale del settore, venerdì, e con la manifestazione a Roma, alla quale parteciperà una colonna di 600 lavoratori toscani. L'Alta velocità, la E45, la Tirrenica, la Grosseto-Fano, la Firenze Mare, la terza corsia dell'A1 sono alcune delle principali opere al palo, infrastrutture strategiche per lo sviluppo della regione. Bartoli della Cgil ricorda che dal 2008 in Toscana hanno chiuso 3500 imprese e la massa salariale si è ridotta del 19%. «Basta intoppi e ritardi – alza la voce la segretaria regionale della Fillea Cgil – i cantieri vanno sbloccati». Per Simona Riccio della Filca Cisl ci sono «centinaia di progetti cantierabili, ma ancora bloccati a causa di ritardi dei finanziamenti statali, per un valore, nella sola Toscana, che sfiora i 4 miliardi assegnati appunto dal bilancio regionale ad infrastrutture o interventi per la mobilità. Progetti infrastrutturali pronti ad essere realizzati ma bloccati in attesa delle risorse statali o di ulteriori fantomatici project review». «Portare avanti le infrastrutture già avviate e cantierizzate – osserva Riccio – vuol dire mandare avanti quelle piccole e grandi opere previste nella nostra regione nei prossimi 5 anni che consentirebbero di creare circa 15mila posti di lavoro tra diretti ed indiretti, aumentando il Pil della Toscana. Dal 2008 sono andati in fumo circa 30mila posti di lavoro – conclude Riccio –, il 50% della forza lavoro; i lavoratori a partita Iva sono ormai il 49% degli occupati, dal 2009 al 2017 i permessi a costruire sono diminuiti per gli edifici residenziali in Toscana del 48,7% e i bandi di gara sono passati nell'ultimo decennio da 1589 nel 2008 a 785 nel 2017». «Fare le infrastrutture costa ma non farle costa di più» aggiuge Riccio.

Stefano Vetusti

EDILIZIA In dieci anni la Toscana ha perso 30mila occupati nel settore



COMUNE DI FIRENZE